



Maggio 1996

# Spunti

Spedizione in Abbonamento Postale / Comma 27 art. 2 Legge 549/95 - Filiale Padova  
Bollettino di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»

## Più di un milione di albanesi hanno visto in TV il film sulla loro Patrona

*Sponsorizzato da Luci sull'Est*



### O Madre del Buon Consiglio

*Volgi, o Madre, il tuo sguardo  
sul popolo albanese. Tu, o Madre,  
che conosci la strada della vita,  
non gli consegni ideologie fallaci  
e transitorie, ma la persona del  
Tuo Figlio Gesù. Via, Verità e  
Vita, nel quale rifulge il mistero di  
Dio e dell'uomo.*

**Giovanni Paolo II**

### Diffusione della devozio- ne a Nostra Signora tra i cattolici albanesi

«Questo film compie un dovere verso la Madonna che è stata dimenticata per tanto tempo a causa della manipolazione della nostra cultura avvenuta durante il comunismo. Perciò, ringrazio vivamente l'Associazione *Luci sull'Est* per questa realizzazione».

**Mons. Rrok Mirdita,**  
Vescovo di Tirana e Durazzo  
Albania.





## Trasmesso alla TV albanese il film sulla Madre del Buon Consiglio

**A**lla fine dell'anno scorso *Luci sull'Est* ha avuto l'opportunità e l'incarico di realizzare per il sofferente popolo albanese — vissuto per 50 anni sotto una dittatura comunista la più oltranzista, che aveva proclamato l'Albania uno stato ateo — un film-documentario sulla straordinaria vicenda della Madonna del Buon Consiglio, Patrona dell'Albania.

Il popolo italiano, che già tante volte ha generosamente aiutato in passato questo paese, anche per questo progetto ha risposto all'appello con grande entusiasmo.

Un amico e sostenitore di *Luci sull'Est*, il principe Gjon Gjonmarkaj, nobile albanese — che ha tradotto il libro *Madre del Buon Consiglio* per gli albanesi ed è stato inoltre responsabile della sezione albanese della Radio Vaticana durante buona parte della dittatura comunista — ha accettato di dirigere le riprese del film.

La durata del film è di 60 minuti ed è stato girato sia in Albania che in Italia.

Come si sa, il bellissimo affresco della Madonna del Buon Consiglio — che ha più di 700 anni — e che si venera oggi nel Santuario di Genazzano nei dintorni di Roma, si trovava a Scutari, in Albania, e sarebbe stato trasportato dagli angeli nella sua sede attuale dopo la caduta di questo paese sotto il dominio ottomano nel 1467.

Due soldati dell'esercito albanese, Giorgio e De Selavis, seguirono l'immagine attraversando il braccio di mare tra l'Italia e l'Albania. A Scutari — nonostante decenni di feroce persecuzione antireligiosa — è ancora ben vivo il ricordo della chiesa-santuario dedicata alla Madonna. Questa chiesa venne minata dai comunisti a metà degli anni 60.

Ancor oggi gli albanesi in pellegrinaggio a Genazzano vengono a venerare la «loro» Madonna, che chiamano «Signora di Scutari», dicendo che l'affresco lasciò «spontaneamente» la sua chiesa quando l'Albania fu invasa dai Turchi.

Il Santo Padre ha voluto — prima dal suo pellegrinaggio in Albania nel 1993 — andare in visita al Santuario di Genazzano per pregare e affidare il suo viaggio alla Patrona dell'Albania.

Ringraziamo ancora una volta la Madonna del Buon Consiglio per l'opportunità che ci ha dato di utilizzare la televisione e fare arrivare — praticamente a tutte le case albanesi — questa straordinaria vicenda per aiutare tutto un popolo a ritrovare la fede e la via verso Dio.

**Le ripercussioni del film in Albania (a cura del nostro inviato speciale, il principe Gjon Gjonmarkaj, direttore e sceneggiatore del film)**

### L'eco sulla stampa albanese

È la prima volta che la stampa in Albania parla diffusamente di un film-documentario televisivo. Inoltre, esso è stato anche al centro dei contatti con le varie personalità religiose, persone di cultura del paese e soprattutto con l'opinione pubblica in generale.

— *L'Arcivescovo di Scutari, S. Ecc. Mons. Franco Ilia ha detto: «Questo film-documentario televisivo è stato una degna realizzazione. Complimenti a Luci sull'Est e alla Televisione Albanese. Siano certi che è stato visto con molto interesse e commozione della gente albanese. (...) In nome di tutti ringrazio Luci sull'Est per la sponsorizzazione fatta, ed il Gruppo di lavoro che l'ha realizzato con spirito veramente apprezzabile»...*

### Il maggiore quotidiano d'Albania: Rilindja Demokratike, 19.3.96

«... In questi giorni la televisione albanese, in collaborazione con l'Associazione *Luci sull'Est*, ha trasmesso per i nostri telespettatori il film-documentario televisivo in due





tempi: «Dopo 600 anni sulle orme della Storia».

«...Questo film ha suscitato grande interesse non solo per l'alto livello artistico, ma soprattutto per il messaggio rivolto al popolo albanese oggi. Diciamo questo perché la Madonna di Scutari esisteva anche prima, ma il regime comunista e anticulturale di Enver Hoxha ha taciuto cinicamente su questa rara testimonianza dell'autentica cultura albanese (...).

«...La sceneggiatura scritta da Tasim Aliaj e Gjon Gjomarkaj, evidenza maestosamente questi messaggi che suscitano entusiasmo e commozione profonda nel telespettatore. Lo scenario è l'immagine di una grande opera di poesia (...) Si evidenzia la passione e la fantasia del regista Illy Pepo, il quale avvicina con intelligenza la Madre ai suoi figli, dai quali si è allontanata 600 anni fa.

«...L'incontro con la Mamma è veramente commovente. Il film ti emoziona dal principio alla fine (...) e ad un certo punto la storia si trasforma in una funzione di luce e di amore, in una benedizione. Ha dato cospicua luce a questa storia anche l'instancabile cameraman Astrit Omeri, che con eccezionale amore e professionalità ha saputo cercare, filmare, i più suggestivi paesaggi alpini, castelli, fiumi, laghi, e tutta la miglior poesia della natura.

«...Il racconto della leggenda è arricchito dall'epopea di Skanderbeg e Leke Dukagjini e rende più comprensibile il bisogno di protezione che gli albanesi sentivano da parte della Madre Celeste in quel momento storico. E' un messaggio attuale, messaggio incarnato e sincronizzato

con arte in questo Film nei tre pilastri: Scenario-Regia-Camera.

«Assieme alle nostre congratulazioni per questa pregevole realizzazione, aggiungiamo che un retaggio culturale come questo non deve andare disperso qua e là nelle pieghe dimenticate del tempo. E' dovere della nostra generazione appropriarsi di questi messaggi per rilanciarli.

«In questa occasione non possiamo fare a meno di ringraziare l'Associazione *Luci Sull'Est* ed il dottor Silvio Dalla Valle per l'aiuto materiale e spirituale offerto ai popoli di Albania con il film sulla Madre del Buon Consiglio».

### Il settimanale Rilindja del Kosovo (25.1.96)

«... Questo documentario è di un valore inestimabile; scopre una pagina di un periodo lontano 6 secoli nella terra degli Arberi (l'Albania antica), quella pagina nascosta e profanata dal regime dell'ideologia comunista per 50 anni. Questo film-documentario è la testimonianza storica di un'epoca informata — come la maggior parte della cultura europea — alla cultura del cristianesimo. L'Albania pittoresca e bella con le sue alte cime e impervie montagne splende come un arcobaleno pieno di luce, come un tempo questo "nido d'Aquila" è stato scudo di un cristianesimo progredito ed autentico...».

### Gazeta Shqiptare (24.2.96)

«...Il documentario televisivo "Dopo 600 anni sulle orme della Sto-



ria" dimostra che il Cristianesimo in Albania è arrivato nel I secolo D.C. Si tratta della Madre del Buon Consiglio, che si chiama anche la Madonna di Scutari, la cui icona si trova oggi a Genazzano — Italia (...)

«— Questo documentario di storia antica è stato preso dal libro *Madre del Buon Consiglio* di Scognamiglio e tradotto da Gjon P. Gjomarkaj in lingua albanese, mentre l'equipe artistica che ha realizzato questo film è composta dagli sceneggiatori Tasim Aliaj e Gjon Gjomarkaj, dal regista Ylli Pepo e dal cameraman Astrit Omeri, in collaborazione con *Luci sull'Est* e con la Televisione Albanese».

### Albanian Daily News (29.2.96)

«...Il documentario televisivo *Dopo 600 anni sulle orme della Storia* fa luce su una remota epopea della Civiltà Cristiana europea (...) questo documentario è di grande valore; si sofferma su quel periodo di tempo in cui la cultura albanese — proprio come le altre culture europee — viveva profondamente il cristianesimo (...) Evidenza che l'epoca di Skanderbeg fu un periodo di grande sviluppo e non solo in Albania. Egli difese l'Albania e la cristianità occi-





dentale dalla penetrazione di una cultura e una religione completamente straniera, quella turca, che intendeva sostituire la luce con le tenebre (...) La storia è la testimonianza della cultura di un'antica epoca (...)

— Il noto scrittore Zyhdi Morava, di Tirana, così si è espresso: «Ho visto il film con grande interesse e mi è piaciuto immensamente. (...) E' stato realizzato con grande spirito e passione. Questo film riempie di gioia e orgoglio chiunque. I nostri valori culturali non si devono disperdere, particolarmente quelli antichi...»

— Il geologo Sali Imami ha detto: «Il film *Dopo 600 anni sulle orme della Storia* — la straordinaria vicenda della Madre del Buon Consiglio di Genazzano, è un orgoglio per la nostra cultura nazionale. Lo abbiamo visto con attenzione e desideremmo vederlo...»

— Da Scutari, il Sig. Cen Kovaci, si è espresso così: «Avevo sentito qualcosa sulla Madonna di Scutari, ma non sapevo nulla di preciso; il film mi ha chiarito tutto! Desidero che simili telerealizzazioni continuino ancora. La nostra cultura deve conservare molti tesori come questo».

— Anche il Direttore della Fondazione Iraniana Saadi Shirazi, Ali Akbar Zijai, ha detto che gli è piaciuto molto.

— Il famoso pensatore Ilir Llami, di Tirana, ci ha detto: «Mi sono meravigliato di fronte a questo film. Io stesso non immaginavo che avessimo tali valori religiosi e storici, antichi e belli come questo. Mi congratulo con coloro che hanno partecipato a questa realizzazione, che onora la nostra Patria»



REPUBBLICA D'ALBANIA  
RADIO-TELEVISIONE ALBANESE  
TELEVISIONI SHQIPTAR

Tirana-Albania,  
22 aprile 1996

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO

Spettabile «Luci sull'Est»,

Con immenso piacere, a nome della Televisione Albanese, Vi ringraziamo per tutto ciò che avete fatto per la realizzazione del film-documentario:

«Dopo 600 Anni» dedicato alla *Madre del Buon Consiglio*.

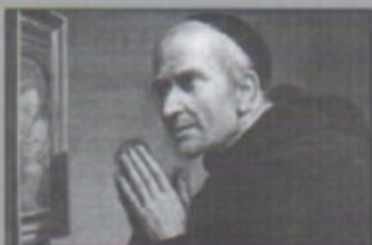
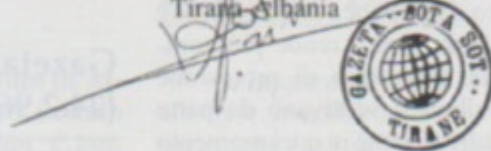
Siamo lieti di assicurarvi che questo Film ha avuto un grande successo e ha mirabilmente raggiunto lo scopo per cui è stato realizzato. È stato trasmesso alla Televisione albanese per tutti gli albanesi, e tramite il Satellite Eutelsat F3, per la diaspora albanese nel mondo. Dietro richiesta dei numerosissimi telespettatori è stato ritrasmesso.

Ciò evidenzia un grande successo per noi, ed in maniera speciale per *Luci sull'Est* che con il suo generoso aiuto finanziario ha fatto sì che quest'opera sia oggi compiuta e molto apprezzata da tutto il Popolo Albanese senza distinzione di fede.

Augurandoci che la collaborazione tra la Televisione Albanese e *Luci sull'Est* possa continuare nel futuro, Vi ringraziamo ancora di cuore e che Dio Vi Benedica.

Con rispetto e gratitudine

Ylli Pepo  
Direttore del Gruppo Televisivo Albanese  
Tirana-Albania





## Parla a *Luci sull'Est* S. E. Mons. Rrok Mirdita, Vescovo di Tirana e Durazzo

**Luci sull'Est:** *Cosa ci dice, Eccellenza, sul film-documentario televisivo che racconta la straordinaria vicenda della Madre del buon Consiglio di Genazzano?*

**Mons. Rrok Mirdita** - Vi dico che ci è piaciuto immensamente. E' stata una ottima realizzazione. Un vero capolavoro religioso e artistico realizzato con spirito ed amore. La Madonna di Scutari qui in Albania, sua terra, è stata dimenticata per tanto tempo, benchè sia stata e sia parte integrante della nostra antica cultura. Non si tratta di una semplice icona religiosa. La figura della Madre del Buon Consiglio — come la chiamano in Italia — è una Icona meravigliosa. Lassù, a Genazzano, attira ogni giorno numerosi pellegrini, e non solo dall'Italia, ma da tutto il mondo; è conosciuta da tutti come una icona albanese, e tutti l'ammirano.

Non per caso la Conferenza Episcopale albanese si è svolta a Genazzano l'anno scorso in occasione del centenario della proclamazione della Madre del Buon Consiglio come Patrona dell'Albania, e questo è stato un giusto omaggio verso la Nostra Madonna.

**Luci sull'Est:** *Eccellenza, cosa sapevate della Madonna di Scutari?*

**Mons. Rrok Mirdita** - La Madonna di Scutari ha una grande storia. Si narra che un anno prima della morte del nostro eroe nazionale Gjergj Kastrioti (Giorgio Skanderbeg), l'esercito ottomano avesse attraversato il Fiume Shkumini e minacciato tutta l'Albania. In quel momento appunto l'effigie della Madonna abbandonò il Santuario ed emigrò in Italia.

L'immagine si trovava in una piccola chiesa sulla collina dove si trova il famoso Castello di Rozafa. E

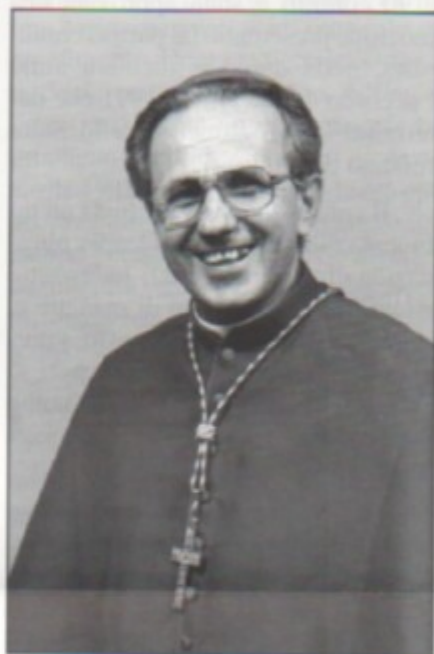
questo è un fatto incontestabile. In Italia l'Icona si è posata su una piccola chiesa in costruzione. La devotissima Beata Petruccia le preparò l'altare, e a sue spese completò la ricostruzione di tutta la Chiesa. Non passò molto tempo e la fama di quest'Effigie si sparse in tutta Italia. Questo è un altro fatto storico. Se si fosse trattato di un'icona qualsiasi non si sarebbe potuta avere questa eco, che è continuata attraverso i secoli fino ad oggi.

**Luci sull'Est:** *Il popolo albanese — anche quello della diaspora — è devoto alla Madre del Buon Consiglio?*

**Mons. Rrok Mirdita** - A Genazzano sono venuti tanti Papi e Santi, personalità famose, per pregare ai piedi di quella Icona Santa. Essa è conosciuta anche dalla nostra diaspora in America. C'è anche una Chiesa a New York che porta il nome di Chiesa Madre del Buon Consiglio, e sono state costruite altre cappelle con lo stesso nome da fedeli di varie nazionalità. Anch'io vi sono andato un giorno e ho pregato Sua Em. il Cardinale di dedicare anche agli albanesi una cappella. Il Cardinale mi ha preso per le mani e siamo scesi giù dove erano le Cappelle e ci siamo fermati di fronte alla Cappella dell'Immagine della «Madonna di Scutari». La sorpresa per me più commovente è stata che su una lastra di marmo è scritta la Sua storia.

Come si spiega questo fatto? I Padri agostiniani, come a Genazzano, avevano costruito la Cappella dedicata alla Madre del Buon Consiglio.

**Luci sull'Est:** *Eccellenza, vorrebbe inviare un messaggio ai nostri fratelli d'Italia?*



**Mons. Rrok Mirdita** - Il film-documentario televisivo albanese *Dopo 600 anni* compie un dovere verso la Madonna di Scutari e verso la nostra antica cultura manipolata dal comunismo ateo.

In quest'occasione desidero ringraziare i nostri cari amici italiani e l'Associazione *Luci sull'Est* per tutti i benefici di cui ci hanno fatto oggetto con la realizzazione di questo filmato televisivo.

Se Lei ha contribuito per la realizzazione di questo film-documentario e desidera riceverne una copia in videocassetta (della durata di un'ora), La preghiamo di scriverci. Ne disponiamo in lingua albanese e in italiano.

### Mosca, ricostituzione dell'URSS

La Duma (camera bassa del Parlamento) controllata dai comunisti vota per cancellare la fine dell'impero sovietico. Con 250 voti favorevoli e 90 contrari è stata approvata una mozione presentata dal partito comunista, nella quale si dichiara nullo l'accordo del dicembre 1991 che determinò lo scioglimento dello Stato fondato da Lenin.

Il voto è stato preceduto da un infuocato dibattito in cui il leader ultranazionalista Zhirinovskij ha estratto da un borsello un paio di manette e, riferendosi agli affossatori dell'URSS, le ha agitate davanti ai colleghi gridando: «Loro le hanno messe alla Russia. Adesso noi le metteremo a loro».

Una risoluzione che in ultima analisi è in grado di minare le fondamenta della Costituzione della Russia post-sovietica. (*Corriere della Sera* 16.3.96)

Per ora, il voto della Duma non dovrebbe avere immediate conseguenze pratiche, ma i comunisti hanno posto al centro del loro programma per le presidenziali di giugno la ricostituzione graduale dell'Unione sovietica.

Questa risoluzione approvata dalla Duma è un forte e incisivo ammonimento agli ingenui ottimisti che — dopo il crollo del muro di Berlino — credevano che il comunismo fosse definitivamente morto.

### «L'Urss di Stalin, Paese libero»

Il mondo ha ascoltato stupefatto le dichiarazioni del leader comunista russo, Gennadij Zyuganov, candidato favorito alle prossime elezioni presidenziali di giugno. Secondo lui, nel tempo di Stalin: «L'Unione Sovietica era uno Stato liberale senza repressione». (*Corriere della Sera*, 5.4.96)

Il noto dissidente Alexandr Solgenitsin ha ricordato al «compagno»

Zyuganov che alla vigilia della morte di Stalin, più di cinque milioni di persone si trovavano nei lager dell'Arcipelago Gulag.

Ma il capo del PC russo ha ribadito: «Occorre esaminare con grande attenzione i dati su chi fu mandato nei Gulag e perché? Nella mia città natale furono arrestate solo un paio di persone ed erano entrambi criminali». (idem)

Zyuganov si è lanciato contro l'attuale Russia affermando che con le riforme «ha fatto più danni della seconda guerra mondiale». (ibidem)

### «Chernobil? Per noi è sicura»

Il maggior disastro dell'industria nucleare civile è accaduto il 26 aprile 1986, quando la fuoruscita di una devastante nube radioattiva produsse radiazioni 90 volte più forti della bomba atomica su Hiroshima e costrinse centinaia di migliaia di cittadini ucraini ad abbandonare le proprie case. (*Rivista Lithuania in the World* Vol.3 n° 295)

Dopo 10 anni l'impianto atomico funziona ancora e rischia un altro collasso.

Ma Sergej Pavlovskij, direttore delle relazioni esterne di Chernobil, mostra orgoglioso la centrale: «Fino all'incidente eravamo i migliori in questo campo, e proprio il reattore numero 4, quello esploso, era considerato il più sicuro... Abbiamo lavorato nove anni prima dell'incidente, e in seguito ancora dieci anni. Senza altri problemi» (*Corriere della Sera* 18.4.96)

L'Occidente ha offerto tre miliardi di dollari per chiudere Chernobil e sopperire in altro modo alle necessità energetiche della Repubblica Ucraina.

Anche il ministro russo per l'energia atomica Viktor Mikhailov dichiara: «Non ci sono motivi tecnici per chiudere la centrale di Chernobil». E non perché la centrale ucraina sia sicura, ma perché nelle stesse con-



Il leader dei comunisti russi, Gennadij Zyuganov, candidato favorito alle prossime elezioni presidenziali di giugno.

dizioni ce ne sono tante altre nei Paesi dell'ex blocco orientale.

Mentre il mondo concentra la sua attenzione sul futuro di Chernobil, quasi non si parla delle decine di basi militari russe «a forte rischio». Perché in questi anni di ripensamento e di dibattito sull'energia nucleare (in Occidente), all'Est si è andati avanti allegramente sulla stessa strada, costruendo e progettando nuove centrali, rimettendo in funzione vecchi e pericolosi impianti.

Si dice in Russia che: «Delle centrali civili almeno si parla, del nucleare per uso bellico si sussura solamente». L'ex capitano dell'Armata Rossa Nikitin, che lavora per l'associazione ambientalista norvegese Bellona, stava raccogliendo dati sulle scorie radioattive nel Mare di Barents. E' finito nelle mani dell'FSB (ex KGB) e ora rischia 15 anni di galera. (*Corriere della Sera*, 20.4.96)



## Un ex-prigioniero italiano nei lager comunisti

**Luci sull'Est - Prof. Vio, abbiamo assistito negli scorsi giorni ad una grande cerimonia nel Duomo di Milano per il rientro delle salme dei soldati italiani Caduti in Unione Sovietica nell'ultimo conflitto mondiale. Lei, che ha partecipato a quelle vicende, che cosa può raccontarci in proposito?**

**Prof. Emilio Vio -** Si tratta del rientro delle salme di una parte dei militari che caddero in combattimento negli anni 1941-42 durante l'avanzata in territorio russo e vennero sepolti nei cimiteri campali curati dai cappellani militari; questi cimiteri vennero distrutti dai sovietici e sono stati rintracciati dalle commissioni italiane dopo la caduta del bolscevismo. In totale dovrebbero rientrare in Patria circa 5.000 salme.

**Luci sull'Est - Lei ha trascorso quasi quattro anni come prigioniero nei lager comunisti, dove sono deceduti molti altri soldati. Che ne fu dei loro resti mortali?**

**Prof. Emilio Vio -** Secondo i dati ufficiali, caddero prigionieri nei mesi di dicembre 1942 e gennaio 1943 circa 60.000 militari italiani. Tra il 1945 ed il 1952 ne vennero rimpatriati poco più di 10.000. Tutti gli altri morirono: una parte durante le marce forzate verso le stazioni ferroviarie, un'altra parte nei carri bestiame che li trasportavano verso i lager sparsi in tutto il territorio dell'Unione Sovietica. Nei campi giunsero circa 55.000 militari. La morfa totale risultò quindi di oltre l'80%. I militari morti nei lager furono seppelliti in fosse comuni assieme a prigionieri di altre nazionalità; risulta perciò impossibile rintracciarne e riconoscerne i resti.

**Luci sull'Est - Le dispiace parlarci un pò della sua esperienza di prigioniero di guerra?**

**Prof. Emilio Vio -** Venni catturato alla fine del dicembre 1942 e ver-



**Il tenente Emilio Vio ha combattuto sul fronte russo durante la seconda Guerra Mondiale. È stato prigioniero dei comunisti per quasi quattro anni. Collaboratore di «Luci sull'Est», racconta a Spunti la sua tragica, ma ricca ed indimenticabile esperienza.**

so la metà del gennaio 1943 entrai nel campo di prigionia n° 160 a Suzdal, antica città santa degli zar, nello storico monastero del Salvatore-Sant'Eufemio. Vi entrarono circa 2.000 prigionieri italiani e romeni che dopo due mesi si ridussero ad una sparuta pattuglia di circa 300 uomini. Gli altri perirono per la fame, il freddo e le malattie, specialmente per il tifo petecchiale che scoppiò nel campo nel mese di febbraio.

**Luci sull'Est - Quale fu il trattamento riservato ai prigionieri nei primi mesi di prigionia e successivamente quando terminò quel terribile periodo?**

**Prof. Emilio Vio -** Per i primi mesi non è possibile parlare di una vera organizzazione all'interno dei lager. Il vitto consisteva generalmente in una razione di pane nero spugnoso ed immangiabile (sapemmo più

tardi che i russi lo chiamavano «Klieb Stalina» — il pane di Stalin) ed in una zuppa di cavoli acidi senza alcun condimento. Cure mediche inesistenti come pure le medicine. L'unica cosa funzionante fin dall'inizio fu la propaganda politica. Dopo il mese di aprile 1943, il campo nel quale ero sopravvissuto a Suzdal, divenne un campo per soli ufficiali delle diverse nazionalità, tedeschi, italiani, romeni, ungheresi ed ospitò per qualche tempo il feld-maresciallo Von Paulus, comandante della 6ª armata tedesca a Stalingrado ed il suo Stato Maggiore. Il vitto subì qualche miglioramento specie per l'arrivo di generi alimentari americani, ma questo trattamento non durò a lungo anche se successivamente non si tornò a quello dei primi mesi di prigionia.

**Luci sull'Est - Qual era il comportamento dei dirigenti sovietici nei confronti della religione?**

**Prof. Emilio Vio -** Nei campi dei soldati, a quanto risulta dai ricordi degli ex-prigionieri, non vi fu mai alcuna possibilità di espressione religiosa. Nel campo degli ufficiali, dove vi erano diversi cappellani militari, nella seconda parte della prigionia i sovietici permisero qualche volta la celebrazione della Messa. Le suppellettili e le vesti sacerdotali vennero confezionate dai prigionieri con mezzi di fortuna e le cerimonie venivano officiate in un corridoio del caseggiato adibito un tempo alle celle dei monaci, perchè le numerose chiese esistenti all'interno del monastero erano state trasformate in magazzini. Nel 1945 venne dato il permesso per la costruzione di un Presepe che ebbe un grande successo grazie all'abilità di alcuni ufficiali che scolpirono dei piccoli capolavori in legno. Gli ufficiali sovietici rimasero stupiti della bravura degli artisti che avevano ricreato la nascita... della città di Roma!!!

**Signor L.B. (Firenze):** - Circa un mese fa ho trovato in una chiesa fiorentina un volantino di Fatima e, attirato dall'immagine riprodotta, l'ho portato in casa. Qualche tempo dopo essendomi ammalata gravemente una mia stretta parente — al punto da essere ricoverata in rianimazione — guardando questa immagine del volantino ebbi l'ispirazione di recitare un S. Rosario per la persona cara... Questa era una cosa che non facevo da almeno 30 anni! Dopo questo fatto «inspiegabilmente» e in breve tempo, la persona ammalata si è completamente ristabilita con somma gioia e sorpresa.

**Dott. L.B.C. (Lido di Ostia):** - Ho ricevuto a suo tempo i libri promessi, sia in russo che in italiano! Grazie della vostra gentilezza! Se potete, mandatemene ancora altri, perchè sono in contatto con i bambini di Chernobil e la loro maestra. I primi libri sono partiti per la Bielorussia e sono stati molto apprezzati. Questi li ho dati alla maestra che, fino al 20 maggio, è ospite a casa mia. Lo sta leggendo ed è molto contenta. Mi ha detto che nessuno le ha mai parlato di Dio in tutta la sua vita!!! Che la Madonna — attraverso le parole dei vostri libretti, arrivi al suo cuore e faccia miracoli! Grazie ancora!

**Signora F.C. (Ivrea):** - E' con grande gioia che rispondo al vostro invito per sostenere la ristampa del libro su Fatima. Apprezzo ed approvo pienamente la vostra opera in favore dei nostri fratelli dell'Europa orientale, ed anzi vi ringrazio per la possibilità che offrite a molti di noi di collaborare a questo progetto. Vi assicuro il mio sostegno, oltre che materiale, anche nella preghiera.

**Signora M.C. (Romano d'Ezzelino):** - Sono contento di partecipare a questa diffusione del Messaggio di Fatima per la Russia, mediante un sacrificio che comporta anche per me. Sappiate che far del bene alle anime per salvarle è la cosa più grande che uno possa fare. Non sempre è facile ma ci vuole sacrificio e rinuncia. Auguri.

**Padre S.C.R. OFM (L'Aquila):** - Sono ammirato per la ricchezza di buone ispirazioni che lo Spirito Santo vi comunica, tanto da farvi intraprendere sì coraggiose iniziative sia per la ex-Russia e sia per la povera Italia, caduta tanto giù spiritualmente e moralmente parlando: vorrò ringraziare lo Spirito Santo per quanto vi comunica e vorrò pregarlo che sia sempre il vostro sostegno nella nobile missione da voi intrapresa.

Mi sento a voi tutti unito, specie i volontari, nel loro recente peregrinare evangelizzante nell'ex-Russia, unito con la preghiera, con la solidarietà, con l'appoggio morale e, quando sarà possibile, con qualche contributo materiale. Con fraterno affetto, vi saluto e benedico di cuore.

**Don A.B. (Lavagna):** - Quando celebriamo la Santa Messa ho sull'altare la bella immagine della Madonna Porta dell'Aurora - Patrona della Lituania. Offro per il vostro apostolato specialmente per Albania e Ucraina.

**Signor P.C. (Langhirano):** - La distribuzione delle immagini della Madonna di Fatima procede bene. Speriamo che la nostra cara Madre ci dia «una mano» nell'aiutare i nostri fratelli dell'Est, ma anche dell'Ovest perchè pure da noi ci sarebbe tanto bisogno di una ri-evangelizzazione... (ci siamo troppo allontanati da Cristo e dal suo Vangelo!)

Non ci resta che pregare...pregare molto e cercare di fare altre «vittime» tra familiari, parenti, amici e conoscenti. Molti auguri di buon lavoro e un abbraccio in Gesù e Maria.

**Suor M.B. (S. Ambrogio Olona):** - Vi ringrazio del bellissimo opuscolo *Fatima: Messaggio di Tragedia o di Speranza?* ricevuto pochi giorni fa. E' molto bello, ci fa meditare, pregare e offrire. L'ho letto con tanto piacere ed ora lo stanno leggendo anche alcune mie consorelle.

Mi permetto di chiederne un altro per mio fratello sposato e con famiglia. Anche lui lo gradirebbe molto e dopo averlo letto lo farà circolare ad altre famiglie. Con infiniti ringrazia-

menti, preghiamo ed offriamo per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

**Signora E.C.D. (Enna):** - Vi sono grata per tutto quello che avete già fatto e continuate a fare, sia all'estero che in Italia, dove ci diciamo cristiani, ma che purtroppo non siamo come dovremmo esserlo e come ci ha insegnato Gesù. Dovremmo convertirci prima noi, per poter convertire - sempre con l'aiuto di Dio e della Madonna - gli altri nostri fratelli lontani. Comunque sono con voi per tutto quello che fate e vi ricordo nelle mie povere preghiere, che chiedo anche a voi per la mia famiglia lontana da Dio. «Coraggio!» dice sempre il nostro amatissimo Santo Padre, e quindi andiamo sempre avanti nel fare il bene!

**Padre G.C. (Fossano):** - Alcuni mesi fa ho ricevuto una lettera dal vescovo della Lituania che mi commosse profondamente: cercherò di intensificare la mia preghiera perchè si avveri quanto prima la profezia della Madonna di Fatima sulla conversione della Russia.

Dopo aver fatto il «vagabondo del Buon Dio» per 14 anni come missionario nella lontana, ventosa e fredda Patagonia, mi sto preparando al grande incontro, ormai vicino, con nostro Signore Gesù. E ringrazio filialmente la «mia Madonna» Madre della Divina Provvidenza, il titolo del Santuario dove risiedo: pregare e confessare è il mio compito. Che il Cuore Immacolato di Maria affretti la conversione dei nostri amati fratelli della Russia! Prometto e invoco preghiere per la diffusione di «Luci sull'Est».

## Spunti

Trimestrale di collegamento con gli associati al progetto «Luci sull'Est»  
 Direttore responsabile:  
 Alberto Carosa  
 Anno VI, n° 29 - Maggio 1996  
 Redazione e amministrazione:  
 Via Castellini 13/7 - 00197 ROMA  
 Tel.: 06/807.63.95 C.C.P. 40016008  
 Aut. trib. Roma n° 495 del 21-8-1991  
 Sped. in Abb. Postale  
 Comma 27 Art. 2 Legge 549/95  
 Filiale Padova  
 Abbonamento annuo: L. 5.000  
 Stampa: grafica AELLE  
 Via Ennio 6 - 20137 Milano